

Trento, 6 novembre 2004

LA GESTIONE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO I NUOVI STRUMENTI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

di Fulvio Forrer

Con il PROGETTO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TRENINO, redatto nel 2000 e concluso nel 2001 dall'Università di Trento su incarico di APPA, e a seguito dell'ATTO SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE, approvato dalla GP nel luglio 2000, l'Assessorato all'Ambiente della Provincia Autonoma di Trento (Ass. Iva Berasi) ha promosso l'avvio della fase sperimentale per l'applicazione delle procedure di gestione ambientale orientate alla qualità e al miglioramento delle condizioni locali (ambiente, società, economia). Tali strumenti sono più comunemente conosciuti con il nome di "Agenda 21 Locale" e di "Certificazione di qualità" (ISO ed EMAS).

Con il **PROGETTO PILOTA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TRENINO** (delibera di GP del dicembre 2000) sono state messe a disposizione le risorse necessarie per concretizzare tali impegni, quindi per verificare in sede locale la validità e le metodiche da applicare. Sono stati così finanziati l'ACCORDO AMBIENTALE VALLE DI FIEMME, EMAS E AGENDA XXI NEL SISTEMA LAGHI DEL TRENINO, LE ISO 14001 IN DIVERSI CONTESTI URBANI E TERRITORIALI e L'AGENDA XXI D'AREA.

Nel 2002 sono state pubblicate dall'assessorato le Linee Guida per l'applicazione di Agenda 21 in ambito trentino con lo scopo di supportare metodologicamente e ridurre i costi, spesso troppo rilevanti di tali procedure, a quanti volevano dare concreta attuazione alle opportunità in questo modo offerte. Ciò, dopo la sottoscrizione della Convenzione per le Alpi del 1991 e la sua ratifica parlamentare 2002, la sottoscrizione degli Accordi di Rio ('92) tutti a cura del Governo italiano e la sottoscrizione del Manifesto delle Alpi ('02) da parte della Provincia Autonoma di Trento, passi con i quali si è dato a livello generale gli indirizzi strategici verso i quali andare (*pensare globale*) affidando alle Comunità locali risorse e strumenti di intervento specifico (*agire localmente*) rendendo in questo modo i **cittadini** potenzialmente protagonisti del loro sviluppo. Va ricordato infatti che stiamo andando verso l'applicazione del principio della sussidiarietà e che gli strumenti della qualità e della partecipazione sono impostati per affidare alle comunità locali (*oltre i comuni*) in una visione coordinata, supportata e di visione strategica..

Con l'iniziativa di Berasi si era passati dalla episodicità (Ecoaudit di **Levico Terme** - '96- e Atlante Ambientale di **Trento** -'98-) alla vera fase di prima implementazione dei processi di miglioramento. Va considerato inoltre che contemporaneamente è stato istituito il supporto economico da parte della PAT alle imprese che volontariamente si impegnavano nei processi di miglioramento delle loro condizioni (*certificazione*).

Le attività che si attivarono effettivamente a scala locale furono nel 2001 **Riva del Garda** (A21L) e **Tenno** (EMAS), due esperienze che hanno concluso positivamente il loro impegno nel corso del 2004, poi il gruppo dei Comuni impegnati nella certificazione (*ISO 14001*) di cui per ora solo **Villalagarina** ha concluso il percorso di certificazione, infine si sono attivati, solo ora, l'Agenda 21 d'area e l'Accordo ambientale della **Val di Fiemme**, due procedimenti che per ora appaiono sottotono. In parallelo, e con le risorse messe a disposizione dal Ministero all'Ambiente, si è sviluppata l'Agenda 21 della **Bassa Valsugana**: un procedimento che ha soddisfatto i partecipanti e che si è concluso nel 2002.

Discorso a se stante è la vicenda della Agenda 21 del **Parco Nazionale dello Stelvio** (PNS-2001/2002) che ha interessato anche una quota di territorio trentino; il processo avviato dal PNS era teso unicamente a supportare le scelte del Piano del Parco, quindi a supplire alle carenze conoscitive

in materia ambientale che stavano alla base del Piano in discussione. Fu quindi ovvio che l'obiettivo principale in capo alla Agenda 21 fu la produzione di un corposo compendio di analisi e ricognizione ambientale, quindi un modesto ciclo partecipativo e per nulla finalizzato ad attuare concreti interventi di miglioramento delle condizioni locali.

Nel frattempo ha preso le mosse l'Agenda 21 del **Primiero** (2003), *Cominciamo dall'acqua*, la quale affronta in modo mirato la sensibilizzazione locale. Sulla base di un finanziamento nazionale, ora **Rovereto** (2004) sta avviando un'Agenda 21 Locale dopo l'avventura, non ancora conclusa, di certificazione ISO 14001. Infine nel corso del 2004 si è sviluppato un procedimento a partecipazione mirata, su iniziativa dell'Assessorato allo Sport, che porterà alla sottoscrizione di un protocollo di intesa in merito alla Grandi Manifestazioni sportive e alla Attività ludico-ricreative all'aria aperta: una sorta di Agenda 21 dello Sport Trentino.

Possiamo affermare quindi che la spinta data dei Verdi in questi anni di *governo* è stata, per questo argomento, molto utile per far maturare una sensibilità che era diffusa, ma non ancora in condizione di impegnarsi concretamente sui temi in considerazione. Va d'altro canto rilevato che l'Assessorato di Iva Berasi aveva lavorato a supporto delle Comunità che volevano impegnarsi favorendo una razionalizzazione dei percorsi, dei costi e delle applicazioni. Ora questa regia sembra mancare, siamo in assenza di supporto ai procedimenti in corso e manca quel indispensabile dialogo e collaborazione tra le realtà locali e la Provincia, l'unico capace di rispettare la libertà d'azione della comunità locali, ma in un quadro generale razionale e coordinato.

Tali esperienze stanno infatti producendo un ventaglio di situazioni assai diversificate, mettendo in evidenza la difficoltà dei politici a condividere le responsabilità, ma soprattutto della burocrazia a non volersi innovare favorendo quindi semplici percorsi di sensibilizzazione (*meccanismi di partecipazione non autentica in quanto finalizzati unicamente a comunicare scelte già fatte-“decidi, annuncia difendi”*). Anche geograficamente il seme dei procedimenti di miglioramento che deve essere sia ambientale, ma anche sociale ed economico ha riguardato tasselli importanti del Trentino dimostrando la validità di tali strumenti, ma solo in relazione alla autentica consapevolezza dei risultati ottenibili e a fronte di impegni, anche economici, che non stimolano appetiti di natura affaristica, atteggiamenti giustificativi, ovvero percorsi capaci di valorizzare esperienze e conoscenze a radicamento locale.

Se possiamo quindi essere soddisfatti del nostro contributo, abbiamo modo di rivendicare una democrazia più vera e un ridimensionamento del ruolo della burocrazia, ovvero una regia politica più forte e lungimirante, meno votata al consenso a tutti i costi. Solo così ritengo avremo modo di partecipare al Governo con piena soddisfazione.